

I SALMI RESPONSORIALI

XXVI Domenica Tempo Ordinario anno B

26 settembre 2021

SCHEMA liturgico musicale

Antonio Parisi

Re - Sol-7 Do 7 Fa4 Fa

I pre-cet-ti del Si-gno-re fan-no gio-i-re il cuo-re.

Fa La - Sol - Do

1. La legge del Signore è per-fetta, rinfran-ca l'anima;
2. Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
3. Anche il tuo servo ne è illumi-nato, per chi li osserva è grande il pro-fitto.
4. Anche dall'orgoglio salva il tuo servo perché su di me non abbia po-tere;

La + Re - 7 Sol + Do 7

1. la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.
2. i giudizi del Signore sono fe-deli, sono tut-ti giusti.
3. Le inavvertenze, chi le di-scerne? Assolvimi dai peccati na-scosti.
4. allora sarò irre-pren-sibile, sarò puro da grave pec-cato.

Il salmo 18 del salterio è formato dai vv. 1-15. Il salmo liturgico è formato da:

1^a riga v. 8ab;

2^a riga v.10ab;

3^a riga v. 12ab e 13ab;

4^a riga 14abcd;

ritmato sulla cadenza di 3+2 accenti.

v.8 Appaiono i primi due termini: “legge” (torah) e “testimonianza”. Ogni termine è accompagnato da due definizioni **sinonimiche** (tecnica del parallelismo).

La **torah** è “perfetta”. La frase usa un aggettivo (perfetta) che rimanda alla circolarità dell’essere, della vita. L’amore per la torah rende **la parola di Dio** fonte di forza e ristoro dell’uomo profondo.

La seconda parola **dell’elogia della torah** è la parola “testimonianza” che sintetizza nel decalogo la parola **amen** espressione di fede “stabile” e “semplice” ovvero di colui che si abbandona totalmente a Dio, di colui che ha lo spirito della povertà biblica.

v. 10 La parola di Dio indirizzata all’umanità è **pura**, simile al metallo prezioso purificato dal fuoco; in essa non può esistere una commistione di verità e falsità, rimane per sempre, eterna.

L'intero processo giudicale per raggiungere la verità implica una legge suprema. Nel versetto si associa tre vocaboli. “*giudizi*” “*fedeli*” “*giusti*” che creano un canto alla fedeltà e alla giustizia perfetta.

vv.12-14 La risposta dell'uomo, **il servo della torah**. Non si può escludere che il salmista faccia un autoritratto, un profilo fatto di amore e di adesione. Docilità gioiosa della torah. Il servo darebbe un ammaestrato direttamente da Dio “*è illuminato*” dal sole della torah e la sua osservanza si trasforma in fonte di gioia e di “*profitto*”. I doni della torah sono già ricompensa immediata. Il peccato può incunarsi nella fragilità dell'uomo. I versetti presentano un vocabolario del peccato con quattro parole: il peccato si compie per “*inavvertenze*” in modo automatico. Un peccato accidentale contratto quasi per infezione da contatto: “*il peccato nascosto*” indica l'oscurità e allude all'ignoranza; l'“*orgoglio*” che è la radice del peccato cosciente, è la ribellione al progetto di Dio ma indica anche la liberazione della tentazione idolatrica; “*la colpa grave*” è con ogni probabilità l'idolatria che spezza il rapporto tra dio e l'uomo. L'orante nel nostro salmo è certo che otterrà il grande dono della purezza morale. Si attende da Dio **la comunione e l'intimità divina**.

Consigli:

Scaricate le partiture, ascoltate gli **mp3** sul sito:

<http://www.musicasacrabari.com/SalmiTOB>

Ettore D'Osvaldo (37. Continua)